Don ORIONE

Anno LIII

N. 5

Maggio 2019

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 n. 3121 - Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

AL TRAMONTO DELLA VITA

P. 2

ANDIAMO DAL PAPA! P. 3

MILANO: CONVEGNO "VIVIMEGLIO ALZHEIMER" P. 6

BUON VIAGGIO SUOR JOELLINE P. 10

"Che tutta la vita nostra sia irradiata di amore grande di Dio e di amore al prossimo".

San Luigi Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione
Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorionemilano.it
stampa@donorionemilano.it

EDITORIALE

Don Pierangelo Ondei

AL TRAMONTO DELLA VITA

Daniela non c'è più!
Ha detto addio a questo mondo nella notte di domenica 8 luglio dell'anno scorso.
Non l'ho mai conosciuta e di lei non avrei saputo nulla se non fossi stato raggiunto da una inaspettata mail del marito Fulvio. Piano piano allora ho cercato di ricostruire la sua storia.
Da giovane era stata volontaria al Piccolo Cottolengo, come assidua collaboratrice di Suor Ada. Non avrebbe mai lasciato questo servizio che la rendeva felice, se non fossa stata colpita da una sottile e perfida malattia: l'anoressia.
Fulvio mi racconta che *"Dany con grande dignità, coraggio ed incredibile forza di volontà ha vissuto il suo progressivo decadimento fisico per quasi quarant'anni, riducendosi da 50 a 22 chilogrammi".*
"Amava i bambini, ma non poteva averne, e questo è stato un ulteriore enorme motivo di sofferenza, che aveva tentato di mitigare facendo la baby-sitter , sino a quando, nel gennaio del 2012, era stata investita da un'auto, uscendone con una frattura scomposta di tibia e perone ed un trauma cranico".
Mano a mano che mi inoltravo nella ricostruzione della storia di Daniela, vi trovavo tanta sofferenza, ... assieme a tanto amore. Un amore che ha conservato nel cuore anche per le ragazze del reparto oggi dedicato alla memoria di " Suor Ada", che ha voluto ricordare nel suo testamento.
Dopo tanto tempo noi non sapevamo più nulla di Daniela, ne avevamo perso le tracce, ma lei ha conservato in cuore, fino alla fine dei suoi giorni, un delicato affetto per le ragazze del Piccolo Cottolengo.
Il grande mistico e santo, Giovanni della Croce, ebbe a scrivere: ***"Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore!".***
E che bell'amore anche quello che Daniela ha vissuto in 30 anni di matrimonio con Fulvio, che ricorda:
"Lei mi diceva spesso che ***per lei ero "casa", e io le rispondevo: è vero perché tu abiti nel mio cuore.*** *Mi manca enormemente la sua presenza fisica, ma so, che dal mio cuore, nessuno potrà mai portarmela via".*
Tempo fa le ragazze del "Suor Ada" mi avevano espresso il desiderio di trascorrere qualche giorno al mare la prossima estate. Questo sogno potrà realizzarsi grazie al ricordo che Daniela ha avuto per loro, prima di andarsene prematuramente all'età di 53 anni.
Della sua storia, bella e sofferta, ci rimane soprattutto un messaggio: alla tramonto della vita, saremo giudicati sull'amore!

ANDIAMO DAL PAPA!

Cristina Chiapella
Referente Area Disabili

"Andiamo dal Papa!", ecco l'esclamazione delle nostre ospiti e dei loro familiari quando è stato loro proposto il pellegrinaggio a Roma nel mese di marzo.
L'idea di questo pellegrinaggio nasce qualche anno fa, ispirandosi all'amore che il nostro fondatore aveva per il Santo Padre, e a quel valore che si cerca di vivere nelle case orionine che è "lo spirito di famiglia". Il soggiorno a Roma prevede la partecipazione di ospiti e familiari che, magari dopo lungo tempo, hanno di nuovo la possibilità di vivere con il proprio figlio, fratello, sorella o amica/o, di dormire insieme, con il personale che accompagna a servizio del nucleo familiare. Si sono uniti a noi volontari e Suor Lidiane.
Tutti vi possono partecipare a prescindere dalle condizioni di gravità. Chi prepara questo pellegrinaggio ha da sempre avuto la testimonianza tangibile che la Provvidenza esiste e agisce nella quotidianità... (sono tanti gli episodi che ad elencarli tutti si potrebbe scrivere un altro articolo, se qualcuno avesse voglia di conoscerli, però, siamo a disposizione).
Il viaggio è sempre il momento più faticoso, tuttavia l'entusiasmo che si respira e la trepidazione per quel che ci aspetta è talmente grande che gli ostacoli si superano. Per incontrare il Papa ci alziamo alle 5, ma non ci manca l'energia anche per fare i turisti la sera alla Fontana di Trevi.
Scrivere un articolo sull'esperienza vissuta a Roma è complesso ed io non mi sento capace di riassumere e tradurre in parole il nostro vissuto, così ricco di entusiasmo, di gioia, di condivisione di fatica, di lunghe camminate, di sorrisi e di scambi di esperienze. Ho chiesto in "prestito" un po' i pensieri di chi con me ha condiviso...
"La gioia più grande sono stati i sorrisi, i volti e le lacrime di felicità dei nostri ospiti dopo aver incontrato Papa Francesco".

"È stata un'esperienza bella e ricca, è stato un modo per conoscere meglio i ragazzi e le colleghe. Sono tornata serena e felice e soprattutto ho ritrovato quella parte di fede che per motivi personali avevo dimenticato, ringrazio tutti per avermi dato questa opportunità".
"È stata una bellissima esperienza, faticosa ma con tante soddisfazioni nel vedere negli ospiti e nei parenti la gioia di aver incontrato il Papa".
"Il condividere la quotidianità ti porta a superare quel confine dato dalla divisa, è andare oltre la professione, senza dimenticare la propria professionalità, è ritrovarsi dalla stessa parte della linea, ognuno con le proprie forze e le proprie debolezze".
"È stato un momento di crescita morale e spirituale, una convivenza serena e senza distinzione di ruoli e professioni, che si sono integrate al meglio. Quando ero lì dal Papa il mio pensiero era sull'essere madre, affidare

al Santo Padre la mamma di Vittoria, appena deceduta, Lisa, mamma ricoverata al PCDO con la sua piccola figlia ad accompagnarla per rivivere un momento di condivisione e poter osservare la sua tenerezza alla parola *mamma*".
"La preghiera porta Felicità e Pace: è il frutto costante del pellegrinaggio che abbiamo fatto a Roma dal 18 al 22 marzo, tutti erano soddisfatti e siamo stati grati per il buon lavoro di organizzazione realizzato dai nostri operatori. Insieme abbiamo condiviso grande entusiasmo e gioia.
Noi ci prendiamo cura e supportiamo con grande dedizione e affetto i nostri ospiti e in occasione dell'udienza generale tenuta dal Santo Padre il 20 marzo in Piazza San Pietro abbiamo potuto sperimentare la gioia della grazia. Personalmente è stato un momento indimenticabile, un momento di pura felicità ed emozione perché per la prima volta ho avuto l'opportunità di incontrare e toccare le mani del Santo Padre. È stato emozionante per tutti vedere Papa Francesco così vicino a noi, ci ha espresso tutto il suo amore per le persone sofferenti di tutto il mondo, la sua sentita "Vicinanza" ci ha toccato il cuore. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e condiviso insieme. Il mio vuole essere uno scritto di ringraziamento e di elogio a voi tutti, avendo constatato con quale professionalità ed umanità lavorate al servizio dei più deboli. I gesti, a volte così piccoli ma tanto utili a chi vive il mondo della sofferenza, hanno lasciato in me un ricordo speciale. A voi tutti/e il mio ringraziamento particolare" (Suor Lidiane).
"In ogni esperienza oltre la programmazione, lo scontato, le cose ovvie, ci sono le novità che il Signore ci fa cogliere. Così per me non è stato solo un viaggio, è diventato un viaggiare con... Con delle persone concrete con le quali continuo a viaggiare anche dopo il ritorno, anche se erano delle persone "conosciute" prima del viaggio. La novità offertami dal Signore è che continuo e continuerò a nutrirmi di quegli sguardi gradevoli incrociati, parole scambiate, piaceri condivisi, sane risate e battute, difficoltà e seccature risanate, abbracci e sorrisi offerti e ricevuti, celebrazioni vissute... che fanno sì che l'ordinario si protrae straordinariamente nel futuro. Quelle persone sono diventate per me nuove e ricche di significato. Mi sarebbe piaciuto nominare ognuno degli artefici di questo viaggio straordinario; ma per paura di sbagliare i nomi e di lasciare indietro qualcuno, mi limito a ringraziarvi tutti di cuore. Cito solo la grande gioia del fratello di Marco, commosso di ritrovarsi a tavola, dopo anni, a pranzare insieme... Per noi è un fatto ordinario e scontato... ma per lui, in quei giorni era straordinario, pieno di valore... Chissà come, anche lui, continua a viaggiare con noi!!! Conservo lo strillare della voce dell'amica di Lisa, colmo di ricordi del passato, che l'incontro ha fatto rinascere. Vi confido che per me non siete persone che incontro velocemente quando vengo al Don Orione di Milano ma persone care con cui viaggio, offrendo ogni giorno al Signore perché la sua volontà si realizzi e sia da voi accolta. Risorgiamo insieme alla novità di Dio" (Don Adolfo).
"Tante parole non sempre rendono interessante un discorso, una sola parola racchiude un profondo significato: "Grazie!"... fa piacere avere questo tipo di ritorno per l'impegno messo".
"Grazie a tutti coloro che hanno collaborato a rendere positiva l'esperienza del pellegrinaggio a Roma".
E per concludere direi che quei giorni sono stati una bella lezione di vita, di comunità, di gioia condivisa e viene spontaneo un ringraziamento per come tutti i partecipanti si siano messi a servizio gli uni degli altri proprio come in una famiglia.
Suor Lidiane, Don Adolfo, Assunta, Anna, Carla, Luca, Franco, Francesca, Viviana, Adriana, Cristina... e tutti gli altri componenti del nostro gruppo.

MILANO: CONVEGNO "VIVIMEGLIO ALZHEIMER"

Venerdì 12 aprile 2019 l'Arcivescovo di Milano, Monsignor Mario Delpini, ha benedetto i due nuclei Alzheimer del Piccolo Cottolengo Milanese, completamente rinnovati dopo le opere di riqualificazione. Coerente con lo spirito di Don Orione, l'istituto milanese apre così nuovi accoglienti ambienti per chi soffre di una patologia che va sempre più diffondendosi nella nostra società.

Frutto di un impegno non indifferente, il lavoro di riprogettazione del reparto è la risposta concreta alla necessità di mettere chi soffre al centro delle cure, garantendo la migliore qualità di vita possibile, senza che manchi mai quel clima caldo e affettuoso che si respira in una famiglia dove tutti si vogliono bene.

Consapevole della domanda di informazione sempre crescente da parte di chi si trova ogni giorno ad affrontare il problema di una persona cara affetta da una patologia molto complessa e assai difficile da fronteggiare, il Piccolo Cottolengo Milanese ha colto l'occasione dell'inaugurazione degli ambienti rinnovati per organizzare un Convegno cittadino aperto a tutti.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di indicare come, sebbene non esistano cure, si possa favorire la qualità di vita di chi viene colpito dalla malattia attraverso il valore dell'accoglienza e gli approcci clinici appropriati.

L'evento è stato inoltre una buona occasione per far sapere alle oltre 300 persone presenti cosa significa appartenere alla comunità del Piccolo Cottolengo Milanese, una famiglia formata da ospiti, parenti, amici, operatori, volontari, suore e sacerdoti.

Il Convegno ha avuto inizio ufficialmente alle ore 15.00.
La sala dell'Ecoteatro gremita è stata prova di grande interesse da parte di tutti: riempita la platea si è dovuto ricorrere alla galleria.
Il Direttore, Don Pierangelo Ondei, ha dato il via alla manifestazione con il suo saluto, un ringraziamento particolare a Sua Eccellenza Mons. Mario Delpini per la sua presenza e a tutte le persone che si sono adoperate per realizzare questo progetto, soprattutto i benefattori che lo hanno sostenuto.
Moderati dal Prof. Roberto Franchini, Responsabile dell'Area Strategica della Provincia Religiosa "Madre della Divina Provvidenza", sono intervenuti importanti esponenti nel campo dell'assistenza, della cura e dello studio della malattia di Alzheimer. La parola è stata data per prima alla Signora Gabriella Salvini Porro, Presidente della Federazione Alzheimer Italia. Il suo intervento ha avuto come tema l'importanza delle "comunità amiche", realtà fondamentali per dare voce alle persone con demenza. Il Dott. Pietro Vigorelli, Medico Psicoterapeuta, coinvolgendo direttamente il pubblico, ha dimostrato quanto la relazione possa essere "capacitante" per il paziente, a cominciare dal primo momento in cui lo si incontra e da come lo si accoglie.
Nel terzo intervento, la Dott.ssa Silvia Vitali, Direttore Medico dell'Istituto Golgi di Abbiategrasso, ha esposto il metodo di cura "Gentle Care", basato sull'alleanza tra lo staff medico e i familiari dei pazienti, l'interazione tra tutti i componenti dell'ambiente e l'assoluta necessità di una corretta formazione per chi opera con i pazienti.
Grande interesse ha suscitato l'esecuzione al pianoforte della Dott.ssa Barbara Eleonora Pozzoli, psicologa e musicista – musicoterapeuta operante al Piccolo Cottolengo, che, attraverso le note di Mozart, Bach e Debussy, ha lasciato descrivere alla musica diversi stati d'animo provati dalla persona affetta da Alzheimer.
Per la regione Lombardia sono intervenuti l'Assessore al Welfare, il Dott. Giulio Gallera e il Presidente della III Commissione Permanente della Sanità e Politiche Sociali, il Dott. Emanuele Monti.
Il Dott. Roberto Naso Marvasi, Direttore Sanitario del Piccolo Cottolengo, ha chiuso il Convegno mostrando come i nuovi nuclei siano nati per dare risposte sempre più appropriate ai bisogni dei pazienti affetti da Alzheimer.
Ha poi affidato la presentazione dell'équipe direttamente coinvolta in questo splendido progetto a un suggestivo ed emozionante video che ha raccontato cosa vuol dire vivere nella famiglia del Piccolo Cottolengo, una casa sempre pronta ad accogliere a braccia aperte chi è nel bisogno!

GRAZIE ANNA!

Bianca
Coordinatrice RSD

"Cara Anna, anche se per motivi di forza maggiore non sei più qui con noi, siamo certi che porterai la famiglia del Piccolo Cottolengo sempre nel tuo cuore. Noi faremo lo stesso con te!
A volte anche i ricordi più belli possono svanire, ma l'immenso bene che hai trasmesso alle tue amate ospiti e a tutti noi resterà per sempre! Ti vogliamo bene!"

Le giornate al Piccolo Cottolengo trascorrono veloci e senza accorgersene diventano mesi e poi subito anni, e decenni... In quest'arco di tempo tutto trascorre uguale eppure diverso: succedono tante cose come in ogni famiglia, momenti belli e altri meno, dove l'importante è condividere.
Eppure c'è un rischio... Sì, il rischio che tutto passi senza lasciar traccia per colpa del ritmo imposto dalla grande quantità di cose da fare che, purtroppo, ci sottrae tempo per pensare. Pensare, ricordare e soprattutto ringraziare... E io Anna volevo ringraziare te!
Grazie per avermi accolta come collega quando ero poco più di una ragazzina appena uscita dall'università, una ragazzina che si affacciava alla vita e al mondo lavorativo con entusiasmo e tanta voglia di imparare.
Grazie per l'allegria, le battute sulla tua Calabria, i tuoi manufatti in laboratorio, le passeggiate insieme in quartiere, quel tuo chiamare "figlie" le nostre ospiti per richiamare la loro attenzione...
Ho trascorso dei bei momenti ma soprattutto dei momenti "veri". A volte abbiamo anche discusso ma il rispetto e la simpatia reciproca non sono mai mancati neanche quando, lavorando in nuclei abitativi diversi, i contatti quotidiani sono diventati sporadici.
E adesso penso a te che puoi godere dell'aiuto costante della tua famiglia che è un grande esempio per tutti noi. L'aiuto che tu ricevi, cara Anna, è soprattutto merito tuo... del tuo aver saputo coltivare i tuoi affetti come al lavoro così a casa.
Con tanta simpatia e affetto!

DIARIO DI BORDO

DALLA CASA DEL GIOVANE LAVORATORE

CIRO DA MERGELLINA

Nell'ultimo mese Roberto ha sistemato la sala lettura al piano terra della casa. Della biblioteca se ne occupa Ciro, 44 anni da Mergellina. È stato naturale chiedergli se volesse prendersi cura dei libri dal momento che, nelle mie ricognizioni notturne, lo trovo spesso che legge, seduto nella penombra del corridoio del secondo piano, davanti alla porta della sua stanza. È il suo angolo di pace. Ciro legge di tutto, per passione e curiosità, spaziando da Le Città Invisibili a Le Tigri di Mompracem. L'ha sempre fatto, anche quando ha perso tutto e si è ritrovato senza tetto, a dormire di notte sull'autobus 91. Quando è arrivato da noi, non parlava con nessuno. Non perché fosse scontroso o risentito col mondo intero, ma perché aveva perso l'abitudine a stare tra la gente. Sono figlio della diplomazia del pingpong, all'epoca della guerra in Vietnam, quando l'astuto Henry Kissinger usò il gioco del tennis da tavolo per riavvicinare cinesi e americani. Un pomeriggio di gennaio quindi, mentre sono concentrato in una serrata partita con Vito – un ironico insegnante che ogni giovedì porta i suoi alunni a piantare i pomodori nell'orto, facendogli così scoprire la natura e le sue regole – ecco arrivare Ciro. Si ferma un attimo a guardarci, poi prende in mano una delle racchette. Facendolo, mima una rotazione di polso rapida e precisa: un inequivocabile gesto da consumato giocatore. Gli chiedo se abbia voglia di fare una partita, mi risponde, No grazie. Dopo un mese di corteggiamento finalmente lo convinco a giocare. Non mi ero sbagliato: Ciro è un giocatore fantastico, il migliore che io abbia mai avuto il piacere d'incontrare. Nessuno sa colpire la pallina come lui: lo fa con un'eleganza che rende tutto apparentemente facile e con un senso innato del ritmo e dello swing. Le traiettorie dei suoi colpi, sempre imprevedibili, seguono uno spartito musicale che solo lui conosce. Sono certo che è il pingpong che l'ha riportato in vita. È la bellezza del gioco! La felicità arriva sempre inaspettata e sorprendente, nei momenti e nei posti più imprevedibili. Non si può programmare o prenotare. Arriva e basta. Io di certo l'ho incontrata qualche volta sul tavolo da pingpong della Casa del Giovane, alla fine di uno scambio in apnea con il grande Ciro. Ciro da Mergellina. Lo so, suona come il nome di una pizzeria ma giuro che non è così. E mentre c'è chi gioca e si diverte, c'è chi non gioca e si sente escluso. E gli rode. Questa però è un'altra storia. Prima o poi ve la racconterò.

© Craig Bell 2019

BUON VIAGGIO SUOR JOELLINE!

Dopo ben nove anni di prezioso servizio svolto con amore per gli ospiti del Piccolo Cottolengo, Suor Joelline lascia Milano e continua il suo apostolato in Madagascar.
A lei va tutta la nostra riconoscenza per tutta la serenità che ha saputo infondere nei cuori degli ospiti, dei parenti e del personale dipendente.
Cara Suor Joelline... Grazie per i tuoi sorrisi, la tua musica, il tuo spirito di servizio e il tuo essere sempre pronta, con la grande delicatezza che ti ha sempre caratterizzato, ad aiutare il prossimo.
Tanti auguri di cuore, la grande famiglia del Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione ti ricorderà sempre nella preghiera con grande affetto!

Carissimi, nove lunghi anni vissuti insieme... Ora è arrivato il momento in cui devo lasciare il Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione per tornare al mio paese di origine: il Madagascar.
Qui ho finito la mia missione e vorrei rivolgere il mio più caloroso saluto e un sentito ringraziamento a tutti voi!
Cari ospiti, dipendenti, volontari e parenti, vi ringrazio di vero cuore per tutti i momenti trascorsi insieme, accompagnati da tanta gioia, allegria, da vera amicizia...
Mi sono sentita sempre amata da voi. Sono contenta perché in tutti questi anni ho potuto davvero sperimentare il carisma di Don Orione grazie ai Sacerdoti che mi hanno accolta e alla mia congregazione che mi ha dato questa bellissima opportunità.
Con voi ho imparato tante cose e ho potuto maturare tanta esperienza. Grazie per la vostra testimonianza, per la vostra disponibilità, per la vostra generosità. Grazie di tutto!
Vorrei però ringraziare una persona per me molto speciale: grazie Mamma Grazia! Da te ho imparato tante cose, al Piccolo Cottolengo hai dato moltissimo e non dimenticherò mai il tanto bene che mi hai trasmesso! Sei veramente una mamma sempre presente e in questa casa porti tanta serenità agli ospiti, agli operatori e anche a noi suore!
La mia preghiera non mancherà, abbraccio tutti e vi porterò nel cuore nel lontano Madagascar.
Un abbraccio e un saluto affettuoso!

Suor Joelline

DA UNA PICCOLA ESPERIENZA... UN GRANDE TESORO

La celebrazione della S. Messa alle ore 10.00 nella cappella del Piccolo Cottolengo Don Orione dell'ultima domenica di marzo è stata piacevolmente "movimentata" e un po' fuori dal normale. Ha visto infatti la presenza di un folto gruppo di bambini che seguono il catechismo in parrocchia, che con i loro genitori e alcune catechiste hanno animato, con preghiere varie e alcuni canti, la celebrazione unendosi alla partecipazione di un bel gruppo di Scout provenienti da Garbagnate per un'esperienza di servizio agli ospiti di alcuni reparti del nostro istituto.
È stato un bellissimo momento di "famiglia allargata", che ha rallegrato tutti ma soprattutto i nostri ospiti, gestito alla grande dal nostro Direttore Don Pierangelo Ondei.
Grazie di cuore a tutti!
(Vilma Rotoli)

"Siamo il Noviziato del gruppo scout di Garbagnate, noi che il week-end del 30-31 marzo ci siamo recati a Milano per vivere un'esperienza di servizio al Piccolo Cottolengo.
Dopo essere stati ospitati per la notte nell'oratorio adiacente al Piccolo Cottolengo di Milano, siamo partiti per quella che sarebbe stata una delle esperienze di servizio più forti e significative di quest'anno.
Quando i maestri dei novizi ci proposero questa attività e dopo il bel momento introduttivo, alcuni di noi hanno avuto un po' di timore nell'affrontare questo servizio, timore che mentre percorrevamo i corridoi ci faceva pensare: «e se avessimo sbagliato?», non sapevamo bene come comportarci. Nonostante i dubbi abbiamo accettato la sfida. Siamo stati suddivisi in sottogruppi ed accompagnati da alcuni operatori nei reparti dove avremmo prestato il nostro servizio e una volta arrivati è bastato un sorriso degli ospiti, un loro abbraccio e tutto si è sistemato. Subito ci siamo sentiti accolti come in una grande famiglia, sì perchè è proprio questa l'aria che si respira in questa grande casa, e questa atmosfera ci ha fatto venire voglia di farne parte ed iniziare a darci da fare.
Questa esperienza ci ha fatto capire quali sono i veri problemi nella vita, le vere sofferenze, quanto siamo fortunati e come a volte non ce ne rendiamo conto.
La forza d'animo con cui gli ospiti e gli operatori vivono ed il legame affettuoso che c'è tra loro ci è stato d'esempio.
Non abbiamo fatto molto, animare una messa e intrattenere gli ospiti con qualche chiacchiera e qualche canto non è molto, ma ci portiamo a casa un'enorme gioia e felicità che ci è stata trasmessa da ospiti e operatori. Grazie di cuore a tutti".

Laura

LA BACHECA

5x1000

Destina il tuo **5x1000**
per sostenere la Missione Orionina in Madagascar e sostieni
Aiutiamoli a sorridere onlus viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del DLgd 460/97

Codice Fiscale 97429740158

Tel. 02.33240381 • 334682504

Domenica 12 maggio

ore 10.30
S. Messa in cortile
presieduta dal
Direttore Provinciale
Don Aurelio Fusi.

Ore 12.00
aperitivo per tutti i parrocchiani

Ore 12.30
pranzo per ospiti e famiglie

Domenica 18 maggio

Ore 15.00
inaugurazione del
Banco Benefico di Primavera

Ore 16.00
Rosario in giardino
presso la grotta
con la presenza delle
Dame di Lourdes
dell'Oftal Milano

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Giuseppe
I cari nonni
Carla e Amedeo
Alessandro Locatelli
Sergio
Girolamo
Giulio Giorgi
Ester
Marco Marcello
Icaro e Irene
Maria Luisa Fiori
Lidia Cova e genitori
Signor Curatolo e il collega Bruno
Giovanni Ragni e Rosina Tavelli
I cari genitori
Mario Cattaneo e Famiglia
Emma, Giovanni, Maura e Carlo
Andrea Giunchiglia
Lino Montagna
Angelo Andreini
Famiglia Cillario
Famiglia Bertè
Vito
Adelfo
I cari genitori
Teodoro e Marietta

Da Angela Antonioli
Da Raffaella Marocco
Da Luisella Ferri
Dalla Famiglia Locatelli
Da Giuliano
Da Ugo Fenech
Da Maria Aromolo
Da Clara Frezza
Da Grazia Marcello
Da Luciana Ogliari
Da Anna Maria Vecchietti
Da Giovanna Gigli
Da Flavia Curatolo
Da Ileana Ragni
Da Vittorio Basilico
Da Giovanna Cattaneo
Da Giuliana Guainazzi
Da Vittorio Cataldi
Da Daniela Montagna
Da Adriana Andreini
Da Enza Cillario
Da Fiorella Bargiotti
Da Maria Grazia Ruggiero
Dalla Famiglia Del Carratore
Dalla Famiglia Baldrighi
Da Marcello Marrocchi

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale
242271

Conto Corrente Bancario
NUOVO IBAN
IT 40 J 05034 01742 000000014515

Ricordati di inserire
nella causale
il tuo nome cognome
e indirizzo!

La Provincia Religiosa San Marziano di Don Orione sta adeguando il sistema di trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 GDPR in vigore dal 25 maggio 2018. Ti informiamo che il Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano continuerà a utilizzare i dati forniti e presenti in database per continuare a tenerti aggiornato sulle attività svolte dalla congregazione e sulle iniziative di solidarietà e raccolta fondi collegate. Nel caso in cui fosse cambiato qualcosa o desiderassi cancellarti, ti preghiamo di darcene comunicazione chiamando il nr 0242941 o inviandoci un'email a stampa@donorionemilano.it. Grazie per la collaborazione.